

INTRODUZIONE

Questo sussidio intende proporre gli orientamenti e le linee operative per il catecumenato nella diocesi di Nola, promosse dal Servizio per il Catecumenato diocesano e validate *ad experimentum* dal Vescovo, Mons. Francesco Marino.

Oltre a delle indicazioni concrete, il testo prova ad offrire anche un'approfondita riflessione teologico-pastorale sul catecumenato; essa non ha la presunzione di esaurire l'approfondimento sull'importanza emergente che va assumendo nella nostra Chiesa locale l'impegno pastorale per l'Iniziazione Cristiana degli adulti non battezzati.

La provvisorietà di questo scritto va colmata dalla ricchezza delle diverse esperienze poste in essere nelle comunità parrocchiali della nostra diocesi.

L'auspicio è che esso possa essere largamente utilizzato per aiutare ad entrare sempre più nel Mistero ed a vivere un'esistenza cristiana conforme ai sacramenti ricevuti.

don Filippo Centrella

IL SERVIZIO PER IL CATECUMENATO NELLA DIOCESI DI NOLA

Premessa

Nel Documento finale del X Sinodo della diocesi nolana, è scritto espressamente: «sia istituito il Servizio per il Catecumenato per quanti intendono riavvicinarsi alla fede, per manifestare soprattutto ai lontani il desiderio del Signore e della Chiesa di accompagnare il loro cammino» (*Documento finale*, p. 28).

Nel 2019, all'interno di un piano di attuazione delle indicazioni emerse al termine della sessione sinodale, il Servizio per il Catecumenato diocesano è stato finalmente istituito. Dopo pochi mesi, ha stilato e distribuito due sussidi contenenti gli Orientamenti e le norme diocesane che, approvate *ad experimentum* dal Vescovo Mons. Francesco Marino, hanno trovato accoglimento nelle comunità parrocchiali.

L'attuale situazione diocesana

Quanti sono, attualmente, gli adulti non battezzati che intendono intraprendere un percorso di formazione cristiana?

Anzitutto va sottolineato che nella diocesi di Nola il catecumenato di persone adulte non battezzate (in età superiore ai 14 anni) sta divenendo sempre più un ambito di interesse rilevante; infatti, il numero dei catecumeni che durante la veglia pasquale ricevono i sacramenti d'Iniziazione Cristiana in cattedrale risulta essere ogni anno crescente.

Una tale rilevanza impone, quindi, una riflessione seria che sostenga e dia punti di riferimento sicuri ad una prassi pastorale diocesana che risulta essere, tuttavia, disomogenea, frammentata e spesso lasciata all'arbitrio dei parroci che, il più delle volte, non sanno come gestire le diversificate situazioni. Di fatto, pochi sono coloro che osservano puntualmente le chiare disposizioni del Codice, le indicazioni magisteriali sulla materia e le prescrizioni liturgiche previste dal R.I.C.A. (Rito d'Iniziazione Cristiana degli Adulti). Gli itinerari formativi proposti, peraltro, si riducono molte volte ad una preparazione sommaria, finalizzata fondamentalmente alla trasmissione dei contenuti di fede, e comunque molto differenziata nei tempi e nelle modalità.

Questa variegata situazione ha indotto alla redazione di alcuni Orientamenti e istruzioni (a cui prima si accennava) che vengono riproposti, in una versione aggiornata, nelle pagine di questo testo, nella speranza che, in futuro, si possa camminare sempre più in stretto raccordo con le comunità parrocchiali, favorendo così l'accompagnamento e l'inserimento del candidato nella vita della rispettiva comunità di appartenenza.

Negli ultimi cinque anni, nella diocesi nolana, il numero di persone non battezzate che richiedono di ricevere i sacramenti d'Iniziazione (di età superiore ai 14 anni) ed il conseguente inserimento nella comunità cristiana ammonta a circa trenta unità. Quanti di questi hanno compiuto un vero e proprio catecumenato è difficile stabilirlo; il più delle volte ai candidati è stato proposto di percorrere il cammino di formazione abitualmente destinato ai cresimandi.

Tra questi che sono diventati cristiani occorre, poi, distinguere almeno tre categorie:

1. coloro che provengono da famiglie cattoliche e che, per vari motivi, non sono stati battezzati da piccoli;
2. persone che provengono da altre confessioni cristiane e che, pur essendo state validamente battezzate, necessitano di un'adeguata formazione prescritta in questi casi;

3. persone che provengono da altre religioni.

Crescente appare il numero delle persone appartenenti alla seconda categoria, a motivo dei rilevanti flussi migratori che continuano a registrarsi nella nostra nazione e, dunque, anche nel nostro territorio.

Necessità di formare i formatori

Un'esigenza preminente che interessa la Chiesa diocesana di Nola e che non può più essere rimandata ulteriormente riguarda la formazione dei catechisti accompagnatori dei catecumeni.

Il catecumenato esige, da parte del catechista che accompagna il catecumento e dell'intera comunità parrocchiale che lo sostiene nel cammino formativo, una preparazione specifica che porti a maturazione le motivazioni iniziali che hanno spinto la persona a chiedere i sacramenti d'Iniziazione.

Una delle finalità principali del Servizio diocesano per il Catecumenato consiste, quindi, nell'ideare e proporre percorsi formativi destinati a quelle figure educative chiamate a porsi accanto al candidato che vuole intraprendere un cammino serio di formazione cristiana.

La realtà del catecumenato va considerata non soltanto in riferimento ai singoli casi di persone, ma pone seri interrogativi alla comunità ecclesiale tutta intera, circa il suo impegno di evangelizzazione, il suo sentirsi ed essere realmente madre che genera alla fede, senza mai dimenticare che il primo soggetto che educa alla fede resta la comunità cristiana che dovrebbe farsi accogliente, aperta, credibile e testimoniante la fede nella vita.

Il catecumenato può davvero risultare un grande dono per la comunità credente e diventare, allo stesso tempo, un impegno e una responsabilità per la Chiesa stessa affinché verifichi il suo compito di farsi portatrice di un annuncio che richiama continuamente ad un rinnovamento spirituale e pastorale.

Struttura e finalità

1. Il *Servizio diocesano per il Catecumenato* è un settore dell'Ufficio Catechistico diocesano (UCD) guidato da un Responsabile nominato dal Vescovo. Esso agisce in stretta collaborazione con tutta l'azione pastorale della diocesi. Oltre alla collaborazione prioritaria con gli altri Uffici della pastorale diocesana, esso ricorre alla consulenza di esperti sia nelle varie discipline teologiche sia nel dialogo ecumenico e di accoglienza degli stranieri.
2. Il *Servizio diocesano per il Catecumenato* mantiene stabili rapporti con organismi analoghi presenti nelle altre Chiese particolari e soprattutto con il *Servizio nazionale per il Catecumenato*.

Compiti

- a) **Sensibilizzare** le parrocchie e le altre realtà ecclesiali (associazioni, movimenti, ecc.) al valore del catecumenato, favorendo la conoscenza del *RICA* (Rito d'iniziazione cristiana degli adulti), delle Note CEI e dei vari documenti magisteriali inerenti il catecumenato.
- b) **Accompagnare** le parrocchie, nella persona dei catechisti accompagnatori dei catecumeni, nel delicato compito di *iniziare* coloro che chiedono di diventare cristiani, attraverso percorsi formativi che li abilitino ad acquisire e sperimentare contenuti e metodi catechistici appropriati.
- c) **Favorire** l'inserimento di coloro che chiedono di diventare cristiani nell'esperienza viva delle comunità parrocchiali.

- d) **Assicurare** un accompagnamento permanente per i parroci e i catechisti accompagnatori catecumeni mediante incontri periodici.
- e) **Supplire** a quelle comunità parrocchiali che, per vari motivi, ritenessero di non essere in grado di accompagnare i catecumeni.

SVILUPPO STORICO DEL CATECUMENATO

Il catecumenato nel Nuovo Testamento

Gesù non ha instaurato il catecumenato; tuttavia, la predicazione del Vangelo, la struttura del Vangelo ed il discepolato, come cammino di graduale adesione di fede a lui, sembrano delineare, in qualche maniera, un itinerario molto simile a quello che in seguito verrà chiamato “catecumenato”.

Se consideriamo il libro degli Atti degli Apostoli, benché molti siano i riferimenti alla conversione dei simpatizzanti dell’annuncio cristiano e all’amministrazione del battesimo ai convertiti da parte degli apostoli, i rimandi per una affermazione sulla necessità di avviare un percorso di formazione simile al catecumenato non sono numerosi.

L’unico riferimento che potrebbe alludere ad una sorta di annuncio kerigmatico che sprona alla sequela nel discepolato e alla ricezione successiva del battesimo, potrebbe riscontrarsi in Atti 2, 22-48 (la predicazione di Pietro il giorno di Pentecoste).

L’Apostolo si rivolge ai giudei e ai proseliti che hanno già un’istruzione previa per aderire al Vangelo. Anzitutto precede la proclamazione del *kerigma* riguardante Gesù Cristo, figlio di Dio, morto e risorto che comunica il suo Spirito a tutta la comunità ecclesiale; segue la chiamata alla conversione come risposta (*receptio*) al *kerigma*, dopo la quale si procede all’iniziazione battesimale con il dono dello Spirito e l’aggregazione alla comunità dei credenti.

L’indizio di una preparazione più solida al battesimo si ha nella lettera agli Ebrei (cfr. Eb 5,12-6,3), dove l’autore, rivolgendosi ai battezzati, sembra suggerire una serie di insegnamenti previ al dono del sacramento; si tratta di insegnamenti che costituiscono una forma di catechesi primitiva che facilita il momento proprio della conversione.

Il catecumenato nei secoli II e III

È il periodo più fiorente del catecumenato, quello in cui la comunità cristiana primitiva si trova a dover strutturare in maniera più sistematica il tempo di preparazione previo alla ricezione dei sacramenti d’Iniziazione. La situazione di una chiesa minoritaria e perseguitata, quasi completamente immersa in un contesto pagano ed ostile e la difficoltà, sperimentata dai cristiani, di mantenersi fedeli all’annuncio evangelico anche tra le persecuzioni sono tutti motivi importanti che conducono alla richiesta di una preparazione adeguata per coloro che vogliono entrare a far parte della comunità.

➤ *La testimonianza di Giustino*

Nella sua *I Apologia*, l’autore cristiano spiega (cfr. cc. 61-67) il senso dei riti dell’Iniziazione Cristiana. In particolare, al cap. 61 offre una sorta di descrizione precisa delle tappe progressive che conducono alla ricezione del battesimo: i candidati sono coloro che convintamente credono alla verità degli insegnamenti e promettono di viverli pienamente. Costoro sono sollecitati a partecipare al cammino di istruzione, a pregare intensamente e a chiedere a Dio, con suppliche e digiuni, la remissione dei peccati commessi.

I candidati sono accompagnati dalla comunità che partecipa al loro itinerario formativo, unendosi con la preghiera e il digiuno.

➤ *Altre testimonianze*

La seconda metà del II secolo è la fase più autentica e seria del catecumenato; quest'ultimo è documentabile allo stadio di prassi pastorale più che di istituzione vera e propria.

A Roma, verso il 140, è riscontrabile una forma di proposta catecumenale ne *Il pastore di Erma*: alcuni candidati, rappresentati da pietre, ascoltatori della Parola di Dio, desiderosi di essere battezzati, appena riflettono sulla santità esigita dal battesimo, ritornano alle malvagie passioni (cfr. *Visione* III, 7,3).

Ad Alessandria d'Egitto, verso il 190, Clemente Alessandrino lascia intravedere un periodo preparatorio almeno di tre anni dall'iscrizione nel libro dei catecumeni (cfr. *Strom.* II, 96, 1-2). La catechesi prebattesimale viene paragonata, come primo nutrimento di vita, al latte; la contemplazione postbattesimale al nutrimento più solido.

Di certo si può affermare che già alla fine del II secolo, sia in Oriente che in Occidente, nasce l'esigenza di una preparazione e di un discernimento seri per una conversione che trasformi la vita.

Con l'avvento del III secolo si passa dalle forme private di preparazione ad una prassi più sistematica in seno alla Chiesa, tanto che alcune opere attestano chiaramente di una strutturazione ben articolata dell'itinerario catecumenale. C'è la convinzione che il conferimento del sacramento esige disposizioni adeguate e sicure garanzie.

Nella *Traditio apostolica* di Ippolito Romano (215 ca.) troviamo scandite le varie tappe che il catecumeno è chiamato a superare per poter ricevere i sacramenti d'Iniziazione:

- L'*ingresso*, costituito da un primo esame davanti ai responsabili, durante il quale i padrini devono poter dimostrare l'idoneità dei postulanti.
- Il *periodo catecumenale*, durevole tre anni circa, durante il quale i catecumeni ascoltano la catechesi tenuta da «didascali», cioè presbiteri o laici con un mandato da parte della comunità o del vescovo, con il compito di prepararli ed istruirli, iniziandoli alla preghiera.
- L'*elezione*, preceduta da un secondo esame all'inizio della quaresima circa la condotta morale. Gli *electi* sono scelti per un secondo tipo di catechesi, l'ascolto del Vangelo e l'imposizione quotidiana delle mani per l'esorcismo.
- Il *periodo battesimale* che pare coincidere con la settimana precedente la Pasqua. In un luogo separato dai catecumeni che stanno continuando il periodo di formazione, gli *electi* ricevono l'imposizione delle mani per l'esorcismo; il giovedì fanno il bagno (di purificazione) ed il venerdì ed il sabato digiunano. Sono, poi, convocati dal vescovo che li esorcizza, soffia loro sul volto, ne segna la fronte, gli orecchi e le narici. Nella notte del sabato santo gli *electi* vegliano tra le letture bibliche e catechesi; al canto del gallo, il rito prosegue con la rinuncia a satana, l'unzione con l'olio per l'esorcismo, la triplice domanda di fede e l'amministrazione del battesimo con triplice immersione. Successivamente, il vescovo amministra la cresima, seguita dall'ingresso dei neobattezzati (neofiti) nell'assemblea dei fedeli, in attesa, per partecipare alla liturgia eucaristica.

Anche in Oriente il catecumenato va sempre più consolidandosi come prassi pastorale. Una delle principali testimonianze ci è stata trasmessa da Origene che dice di sé stesso di essere stato un catecheta di particolare rilievo (cfr. Eusebio, *Hist. Eccl.* 6,3,1).

Rispetto alla prassi occidentale, quella orientale sembra ancora non distinguere chiaramente la catechesi comune da quella destinata specificamente ai catecumeni. Risulta definito, tuttavia, il cammino catecumenale; esso prevede l'esame dei candidati all'inizio dell'itinerario, un lungo tempo

di istruzione catechistica da parte di catechisti scelti dalla comunità, l'amministrazione dei riti di esorcismo, tempi di digiuno e preghiere molto intensi.

Il catecumenato nei secoli IV e V

Con la «svolta costantiniana» il cristianesimo diviene religione lecita e, con l'editto *De fide catholica* del 380 di Teodosio I, religione di Stato. In regime di cristianità, in cui è facile diventare catecumeni e fedeli, il catecumenato si diffonde, ma con uno *status* catecumenale spesso fino a poco prima della morte.

L'inedita alleanza creatasi tra Stato e Chiesa creò le condizioni per cui si sceglieva di diventare cristiani semplicemente per acquisire vantaggi civili e sociali: «si desidera non tanto diventare cristiano, quanto fingere di esserlo» (Agostino, *De catechizandis rudibus*, V, 9).

L'istituzione catecumenale si trasforma profondamente: all'esigente formazione precedente segue un cammino formativo a due tappe. La prima consiste in una preparazione di qualche anno di evangelizzazione; la formazione è catechistica, mediante l'omelia domenicale all'interno della celebrazione eucaristica, da cui i catecumeni vengono rinviati al termine della liturgia della Parola. La seconda, più circoscritta e decisiva, prevede la formazione degli iscritti al battesimo nella quaresima. Questo tempo assume una *dimensione catechistica* che prevede apposite catechesi, integrate dalle omelie quaresimali; una *dimensione ascetico-penitenziale* costituita da digiuni, veglie e preghiere; infine, una *dimensione liturgica* che ha, come elemento di spicco, il rito degli esorcismi e l'amministrazione dei sacramenti durante la veglia pasquale.

Il catecumenato nei secoli VI e VII

In questo periodo storico si consuma lo stacco tra Chiesa d'Oriente e Chiesa d'Occidente. Il catecumenato va cessando come istituzione per rimanere quasi solo come un insieme di riti che si ampliano e tendono ad essere in stretta relazione con la celebrazione stessa dei sacramenti d'Iniziazione Cristiana, conferiti non solo a Pasqua, ma anche in altre solennità e feste dei santi.

La maggior parte dei battezzandi sono bambini; nasce così il nuovo ruolo del padrino, che non è più il garante della conversione del candidato, ma l'educatore prossimo di questo. L'istruzione ai catecumeni è rivolta a tutti i fedeli nella liturgia comunitaria.

La prassi pastorale si diversifica a seconda delle aree geografiche:

- nell'*Area gallica*, Cesario d'Arles (470-543) testimonia una breve preparazione al battesimo con iscrizione del nome e le unzioni; ai *competentes* è richiesto di abbandonare il luogo del demonio per entrare nel tempio di Dio (cfr. *Serm.* 200, 1). Trattandosi del battesimo amministrato ai bambini, si invitano i genitori a prendersi cura della loro formazione alla vita cristiana. Otto giorni prima della Pasqua ha luogo la *traditio symboli publice in Ecclesia*; i genitori, responsabili davanti a Dio della formazione dei loro figli, devono insegnare loro il Simbolo per la *redditio*, da fare da soli, se ne sono in grado; diversamente li devono sostituire. La data del battesimo resta, di norma, la notte di Pasqua.
- Nell'*Area ispanica* la prassi è alquanto diversificata. Le maggiori testimonianze le troviamo nelle opere di Isidoro di Siviglia (*De ecclesiasticis officiis*) e di Ildelfonso di Toledo (*De cognitione baptismi*). Vi si distinguono i catecumeni, *vicini fidelium, non fideles*, dai *competentes iam catechizatur*. Dalle fonti sopra citate ricaviamo che, prima dell'offerta, i catecumeni

vengono congedati; venti giorni prima della Pasqua hanno luogo la spiegazione del Simbolo, gli esorcismi, l'offerta del sale e le unzioni.

Ildelfonso ricorda un rito solenne, effettuato dal vescovo: la *effetatio*. Viene anche ricordato l'apprendimento a memoria della *Regula fidei*, da recitarsi ogni giorno fino alla ricezione dei sacramenti d'Iniziazione.

- Opere come il *Sacramentarium Gelasianum vetus* attestano la prassi catecumenale nell'Area romana. Ai fanciulli richiedenti il battesimo vengono proposte catechesi adeguate, i riti tradizionali (tra cui gli scrituini), la rinuncia a satana, il rito di "apertura" degli orecchi e del naso.

Il *Gelasianum vetus*, in particolare, ci trasmette pregevoli informazioni sulla preparazione al battesimo in quaresima: vi sono attestati i formulari della Messa *pro scrutiniis electorum*, con un *memento* per i padrini da nominare singolarmente.

Tuttavia, se la regolamentazione del battesimo e della sua preparazione in Occidente viene influenzata dalle tradizioni della liturgia latina, all'inizio dell'VIII sec. si giunge all'anarchia liturgica più totale che comportò gli interventi normativi di Gregorio II (716) sulle chiese di Baviera, di Bonifacio e di altri vescovi, soprattutto del territorio dell'Europa centrale.

La riscoperta del catecumenato con il Concilio Vaticano II

A partire dal IX secolo circa, la prassi catecumenale va progressivamente scomparendo; rimane nei libri, negli *Ordines*, ma solo in rari casi nella realtà pastorale delle comunità ecclesiali.

Agli inizi dell'epoca moderna si torna a pensare al catecumenato antico come una formula necessaria da adottare soprattutto nei contesti di missione.

Con il Concilio Vaticano II, invece, la questione del catecumenato è tra gli argomenti principali trattati dai padri conciliari. Al n. 64 della *Sacrosanctum Concilium* si afferma: «si ristabilisca il catecumenato degli adulti diviso in più gradi, da attuarsi a giudizio dell'ordinario del luogo; in questa maniera il tempo del catecumenato, destinato ad una conveniente formazione, potrà essere santificato con riti sacri da celebrarsi in tempi successivi». Ma è soprattutto nel Decreto sulle missioni, *Ad gentes*, dove la teologia e la pastorale del catecumenato troveranno la più ampia esposizione; infatti, del catecumenato si parla a lungo a proposito della triplice tappa dell'implantazione della Chiesa che corrisponde alla triplice tappa dell'Iniziazione Cristiana: pre-evangelizzazione, evangelizzazione ed Iniziazione Cristiana.

In esecuzione del mandato conciliare viene edito il *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti* (R.I.C.A.). La gestazione di questo documento fu particolarmente difficile ed elaborata. Alcuni padri conciliari, infatti, ritenevano lo scritto come la riproposta di un rito di "sapore archeologico"; altri invece, vedevano in esso un futuro fiorente per la prassi battesimale per il futuro della Chiesa.

Alla fine prevalse la necessità di un ripristino del catecumenato nelle sue tappe fondamentali soprattutto nelle "chiese giovani", nate nei paesi di missioni.

IL CATECUMENATO NELLA DIOCESI DI NOLA

Criteri generali

Il catecumenato nel Codice di Diritto Canonico. La prima cosa da ricordare è la disposizione del Codice di Diritto Canonico che riserva al Vescovo diocesano il Battesimo di tutti gli adulti a partire da coloro che hanno compiuto i 14 anni di età: «Il Battesimo degli adulti, per lo meno di coloro che hanno compiuto i quattordici anni, venga deferito al Vescovo diocesano, perché, se lo riterrà opportuno, lo amministrerà personalmente» (can. 863). Dunque, nessun sacerdote né diacono può battezzare un adulto senza il permesso del Vescovo.

L'accoglienza vigilante e cordiale. Sarà necessario, qualora si presenti la richiesta del Battesimo da parte di un adulto, che il parroco accolga il richiedente con disponibilità, senza ritardarne l'avvio e aiutandolo a raccontarsi; lo incontri più volte per verificare i motivi per cui si avvicina alla Chiesa cattolica per diventare cristiano; lo incoraggi nella sua intenzione, motivandone con franchezza e delicatezza il cammino da intraprendere.

Scegliere catechisti accompagnatori adatti. Indagata la serietà delle intenzioni, il parroco dovrà scegliere qualcuno abile ad accompagnare il cammino del richiedente durante tutto il periodo (la durata del cammino di formazione è lasciata alla discrezione del parroco, ma si suggeriscono almeno due anni), necessario per portare a termine l'iniziazione cristiana fino alla mistagogia compresa. Gli accompagnatori, chiunque essi siano, dovranno frequentare il percorso formativo proposto dal Servizio diocesano per il catecumenato per entrare nello spirito del catecumenato.

Gli accompagnatori, scelti dal parroco (o proposti dal Servizio diocesano qualora il parroco ne faccia richiesta) dovranno presentarsi al Servizio diocesano per iscrivere il catecumeno, compilando l'apposito modulo, allegando la documentazione richiesta, concordando le scadenze e il percorso nei suoi tratti essenziali. Ogni anno il Servizio diocesano fornisce ai parroci, agli accompagnatori, ai catecumeni iscritti il calendario delle celebrazioni e dei ritiri diocesani, nonché le date per la formazione degli accompagnatori.

La comunità genera i cristiani per opera dello Spirito Santo. L'itinerario per diventare cristiani si compie nella parrocchia, coinvolgendo il più possibile un piccolo gruppo di cristiani, i quali insieme agli accompagnatori, offrano la propria testimonianza ed esperienza cristiana, guidando il catecumeno, a poco a poco, ad assimilare lo spirito evangelico, a capire il senso e i gesti del celebrare cristiano, ad aggregarsi alla comunità, a esprimere la fede testimoniandola in famiglia e nella società.

La conversione dei catecumeni. Fin dall'inizio è opportuno verificare con il catecumeno la situazione di vita in cui egli si trova. Innanzitutto la situazione matrimoniale: se sposato civilmente, convivente, separato o divorziato, con l'aiuto del parroco e degli accompagnatori si dovrà promuovere la conformità dello stato di vita con le leggi della Chiesa, anche con il ricorso al Tribunale ecclesiastico qualora fosse necessario. I parroci e gli accompagnatori provvedano fin dall'inizio a chiarire queste situazioni. Così come sono da verificare altre situazioni di impedimento alla celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Qualora ci fossero dubbi, ci si informi presso il Servizio diocesano o presso l'Ufficio liturgico diocesano.

Scelta accurata dei padrini. All'inizio del secondo anno, i catecumeni sono aiutati dal parroco e dagli accompagnatori a scegliere un padrino e/o una madrina. Prima dell'inizio della Quaresima che precede i Sacramenti ogni catecumeno deve presentarsi al responsabile diocesano per fare un colloquio e firmare la richiesta da presentare all'Arcivescovo per essere ammesso ai Sacramenti.

Gli stranieri. Particolare attenzione è necessaria da parte delle comunità verso gli stranieri, magari non cristiani, che chiedono di diventarlo. È importante che gli accompagnatori conoscano la loro cultura di origine con gli aspetti religiosi e umani da cui partire per presentare loro con rispetto lo specifico della fede e della vita cristiana nella Chiesa cattolica.

Criteri specifici

L'ammissione al catecumenato. Questa va segnalata al Servizio per il Catecumenato diocesano (inviando una email a ufficiocatechistico@chiesadinola.it) che provvederà a sottoporla al Vescovo.

Catecumeni di età inferiore ai 14 anni. Qualora, secondo una tendenza sempre più diffusa, si presentasse il caso di un ragazzo da battezzare di età inferiore ai 14 anni, si tenga conto delle opzioni suggerite dalla Nota 2 della CEI:¹

- 1) La prima: «*I fanciulli catecumeni, dopo circa due anni di cammino, in linea con la prassi pastorale attualmente in uso in Italia, ricevono il Battesimo e l'Eucaristia (RICA, n. 344), quando i loro coetanei sono ammessi alla Prima Comunione e ciò preferibilmente in una domenica del tempo pasquale*». Continua la Nota: “[...] quindi, insieme, per almeno altri due anni, proseguono il cammino per ricevere la Confermazione».
- 2) La seconda: «*L'itinerario di iniziazione cristiana può opportunamente attuarsi insieme ad un gruppo di coetanei già battezzati che, d'accordo con i loro genitori, accettano di celebrare al termine di esso il completamento della propria iniziazione cristiana. Attorno agli undici anni, possibilmente nella Veglia pasquale, i catecumeni celebrano i tre Sacramenti dell'iniziazione cristiana, mentre i loro coetanei già battezzati celebrano la Confermazione e la prima Eucaristia (RICA, n. 310)*».

Tempi. La durata del percorso catecumenale (soprattutto per i richiedenti di età superiore ai 14 anni) durerà non meno di due anni. Tenuto conto della provenienza dei catecumeni e considerato il grado di formazione, essa potrà estendersi ulteriormente.

L'itinerario. Il cammino catecumenale seguirà le tappe previste dal R.I.C.A. che prevede:

- un periodo di accoglienza;
- uno di primo annuncio (pre-catecumenato);
- uno di catechesi e di iniziazione alla vita cristiana (catecumenato);
- la celebrazione dei sacramenti durante la veglia pasquale;
- un periodo di mistagogia.

Ad ogni passaggio sono previsti dei riti propri (come descritto nelle pagine seguenti).

¹ Cfr. CEI, *L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni*, Città del Vaticano, 1999.

STRUTTURA DEL R.I.C.A.

Premessa

Il rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti è destinato a coloro che, udito l'annuncio del mistero di Cristo e per intervento dello Spirito Santo che apre loro il cuore e la mente, desiderano avviare un cammino di conversione alla vita cristiana.

Va subito distinto il significato dei termini *iniziazione cristiana* e *catecumenato*. Con la prima espressione si sottolinea maggiormente l'aspetto sacramentale del Battesimo, dell'Eucarestia e della Confermazione che operano la trasformazione della fede e l'innesto in Cristo e nella sua Chiesa. Il catecumenato, invece, sottolinea di più l'aspetto iniziatico a carattere catechetico, liturgico e di tirocinio alla vita cristiana, prolungato nel tempo.

I due concetti sono complementari, ma distinti. Il catecumenato è un momento essenziale del processo di iniziazione, mentre l'Iniziazione, per il suo carattere sacramentale, non riceve la sua ragion d'essere o la sua definizione dal catecumenato. Quest'ultimo, potremmo semplificare, è il momento privilegiato di illuminazione, di approfondimento, di abilitazione a vivere consapevolmente la vita di grazia, dell'interno itinerario iniziatico.

Strutturazione del R.I.C.A.

Il Rituale si presenta strutturato in *quattro tempi* interconnessi tra loro da *tre gradi* o momenti celebrativi di passaggio (nn. 4-8).

1. **Primo tempo: il pre-catecumenato** (nn. 9-13). Chi è raggiunto dalla Parola e chiede di essere cristiano, riceve una prima sommaria istruzione ed è aiutato a vagliare bene i motivi della sua richiesta. Il primo tempo termina con l'ingresso nel catecumenato e, dunque, con la celebrazione (*primo grado*) descritta nel rituale ai nn. 68-97.
2. **Secondo tempo: il catecumenato** (nn. 19-20). È il periodo proprio della formazione cristiana che richiede un'opportuna catechesi, il cambiamento di mentalità e di comportamento, la partecipazione ad alcune liturgie, la testimonianza della vita.
La sua durata è variabile, ma è auspicabile che non duri meno di due anni.
Il catecumenato non è in preparazione del battesimo, ma è scuola di vita, nella fede, nella conversione e nella preghiera.
Al termine di questo periodo si celebra il *rito di elezione (secondo grado)*, la cui celebrazione è presentata ai nn. 133-151. Si arriva al rito dell'elezione dopo che il candidato, sentito il parere di chi ne ha curato la formazione, è giudicato preparato sufficientemente e, quindi, viene "eletto" a ricevere i sacramenti.
3. **Terzo tempo: purificazione o illuminazione**. I riti di questo periodo, detto "quaresimale", sono descritti ai nn. 154-207. Giunti all'ultima quaresima, i catecumeni, divenuti eletti, vengono disposti ai sacramenti d'Iniziazione attraverso apposite catechesi e i riti di "scrutinio", perché lo Spirito Santo li purifichi nel profondo e, ancora, attraverso le consegne del Simbolo della fede (il Credo) e dell'orazione del Signore (il *Pater*).
Il periodo della purificazione o illuminazione termina con la celebrazione dei sacramenti d'Iniziazione (*terzo grado*) durante la veglia pasquale.
4. **Quarto tempo: la mistagogia**. Con adeguate catechesi, i neofiti vengono resi consapevoli dei doni ricevuti e introdotti gradualmente nella comunità cristiana.

ISTRUZIONI

PER L'ITINERARIO CATECUMENALE DEGLI ADULTI

➤ Il pre-catecumenato (R.I.C.A. nn. 9-13)

Nonostante il rituale cominci con l'ammissione al catecumenato, tuttavia ha grande importanza il tempo precedente, detto *pre-catecumenato*, che non deve mai essere omissivo.

Fondamentalmente il tempo del pre-catecumenato, di durata variabile, si scandisce in due momenti: l'accoglienza e l'ammissione alla tappa successiva, quella del catecumenato.

1) *L'accoglienza.*

Primo segno per un approccio positivo e serio è l'accoglienza rivolta a chi richiede di iniziare un cammino di avvicinamento alla fede cristiana. L'accoglienza dovrebbe essere umana, cordiale, disinteressata, tale che crei ascolto, confidenza e stima reciproca.

In questo primo approccio è bene che il parroco sondi con serietà le motivazioni che hanno indotto la persona a richiedere i sacramenti d'Iniziazione, in particolare quale idea ha del cristianesimo, come è venuto a conoscenza dell'annuncio di Gesù Cristo, che cosa si aspetta dal cammino che gli si prospetta dinanzi, ecc.

Il tempo del pre-catecumenato ha anche lo scopo di proporre una prima evangelizzazione, attraverso cui viene annunciato al simpatizzante Gesù Cristo, rivelatore dell'amore del Padre. Questo annuncio kerigmatico può avvenire in diverse modalità: attraverso incontri informali, colloqui con persone, coppie di giovani sposi o giovani che hanno sperimentato la bellezza della conversione, ecc. Potrebbe risultare molto utile un primo accostamento al Vangelo.

Soltanto quando il candidato mostrerà di desiderare liberamente continuare il cammino di conoscenza di Gesù e dell'annuncio cristiano e previo il parere favorevole del parroco, si procederà all'ammissione al catecumenato.

2) *L'ammissione al catecumenato*

Il secondo tempo, il catecumenato, ha inizio con la celebrazione del *rito di ammissione* (R.I.C.A. nn. 68-97).

I *prenotanda* consigliano che la celebrazione avvenga alla presenza dell'intera comunità o comunque, se possibile, con la partecipazione dei familiari e degli amici del candidato.

La celebrazione prevede i riti di introduzione, una prima richiesta di adesione ad intraprendere il cammino di formazione, eventuali esorcismi e rinuncia ai culti pagani, il segno della croce e sui sensi, l'ingresso in chiesa ove si terrà la proclamazione della Parola di Dio e la consegna dei Vangeli per, poi, terminare con i riti di conclusione.

A discrezione del celebrante può seguire la celebrazione eucaristica.

➤ Il catecumenato (R.I.C.A. nn. 98-132)

Come si scriveva in precedenza, la durata del tempo del catecumenato è variabile, ma è fortemente consigliato che duri almeno due anni. L'ideale sarebbe iniziare con l'Avvento e concluderlo con la Quaresima dell'anno liturgico successivo.

Esso dovrà portare ad una conveniente conoscenza della storia della salvezza, dei dogmi della fede e dei fondamenti della morale cristiana (cfr. R.I.C.A. nn. 19-20).

Per quanto concerne il contenuto delle catechesi che verranno proposte durante questo tempo, si rimanda alla scheda *Schema dell'itinerario catecumenale* a p. 18).

I Riti

Per il tempo del catecumenato, il R.I.C.A. prevede una molteplicità di riti (nn. 106 – 132) che possono essere celebrati a discrezione del parroco e del catechista che accompagna il catecumeno.

In particolare, si suggeriscono:

- «celebrazioni della *Parola di Dio*, adattate al tempo liturgico e vantaggiose sia per l'istruzione dei catecumeni sia per le necessità della comunità» (n. 109); ai nn. 106-108 sono indicati i testi biblici particolarmente adatti.
- La celebrazione dei *primi esorcismi* (o esorcismi minori) che «presentano agli occhi dei catecumeni i veri caratteri della vita spirituale, la lotta fra la carne e lo spirito, il valore della rinuncia, per conseguire le beatitudini del regno di Dio» (n. 101).
- Le *benedizioni* «che significano l'amore di Dio e la viva sollecitudine della Chiesa, perché possano ricevere incoraggiamento, gioia e pace per la prosecuzione del loro laborioso cammino» (n. 102).
- Si può stabilire, se opportuno, di anticipare al tempo del catecumenato la consegna del Simbolo, della preghiera del Signore e il rito dell'*Effatà* (cfr. n. 103) per i quali potrebbe mancare il tempo nell'ultima preparazione degli aspiranti ai sacramenti, così come il rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni (cfr. nn. 125-132).

Quando il catecumeno, a giudizio dei catechisti che lo hanno accompagnato lungo tutto il cammino formativo e del parroco che resta il primo responsabile della formazione, giunto al tempo dell'ultima Quaresima (prima della ricezione dei sacramenti), inizia il tempo della purificazione.

➤ **L'elezione**

Con il rito dell'elezione e l'iscrizione al battesimo (cfr. R.I.C.A. nn. 133-151), il catecumeno diviene "eletto", cioè ritenuto idoneo a ricevere i sacramenti d'Iniziazione.

Rito dell'elezione

Il Rituale prevede che questo rito si tenga all'inizio della Quaresima: «con questo rito la Chiesa [...] giudica sulla loro preparazione e decide sulla loro ammissione ai sacramenti pasquali» (n. 133).

Un ruolo particolare è rivestito dai padrini che, scelti in precedenza, esercitano pubblicamente per la prima volta il loro ministero: sono nominati all'inizio del rito e si presentano con i catecumeni, rendono testimonianza davanti alla comunità e, secondo l'opportunità, iscrivono anche essi il loro nome.

È fortemente consigliato che il Rito dell'elezione si celebri la prima domenica di Quaresima; «tuttavia, per urgenti motivi pastorali, è lecito celebrare il rito nella settimana precedente o seguente» (n. 139).

Il celebrante è il Vescovo o un suo delegato.

Nelle settimane successive al rito dell'elezione, coincidenti con il tempo quaresimale, sono previsti altri riti molto importanti che mai devono essere tralasciati. Essi sono gli scrutini e le consegne.

Gli scrutini

«Gli scrutini hanno una grande importanza nella formazione spirituale dei candidati; tendono a purificare la mente ed il cuore, a fortificare contro le tentazioni, a rettificare le intenzioni e a stimolare la volontà verso una più intima adesione a Cristo» (n. 154).

Gli scrutini sono, di norma, celebrati dal sacerdote o dal diacono che presiede la comunità e si svolgono durante le celebrazioni eucaristiche delle domeniche III, IV e V di Quaresima; se ragioni pastorali lo suggeriscono, si possono scegliere anche dei giorni feriali più adatti.

- *Primo scrutinio* (nn. 160-166)

Si celebra, di norma, la III domenica di Quaresima. Il rito si svolge dopo l'omelia con la preghiera d'invocazione silenziosa sui catecumeni, la preghiera per gli eletti, l'esorcismo ed il congedo degli eletti che lasciano l'assemblea prima dell'inizio della liturgia eucaristica.

- *Secondo scrutinio* (nn. 167-173)

Si celebra, di norma, la IV domenica di Quaresima. L'articolazione del rito è simile a quella del primo scrutinio.

- *Terzo scrutinio* (nn. 174-180)

Si celebra, di norma, la V domenica di Quaresima. Anche il rito del terzo scrutinio è simile ai precedenti.

Le consegne

Se non sono state fatte durante il tempo del catecumenato, dopo gli scrutini si devono celebrare le "consegne" (o *traditiones*) con cui la Chiesa «affida amorevolmente i documenti che fin dall'antichità sono ritenuti il compendio della sua fede e della sua preghiera» (n. 181).

Il rito delle consegne può svolgersi alla presenza della comunità dopo la liturgia della Parola di una Messa feriale.

Il celebrante è il sacerdote.

- *Consegna del Simbolo*

La prima consegna (o *traditio*) è quella del Simbolo che gli eletti prima impareranno a memoria e, in seguito, riconsegneranno (*redditio*) pubblicamente, recitandola pubblicamente.

La consegna del Simbolo si celebra, di norma, in un giorno feriale della III settimana di Quaresima.

Il rito prevede: la recita, da parte del solo sacerdote o insieme alla comunità presente, del Credo dopo l'omelia e l'orazione sopra gli eletti.

- *Consegna della Preghiera del Signore*

La consegna del *Pater* si celebra in un giorno feriale della V settimana di Quaresima.

La preghiera del “Padre nostro” avviene attraverso la proclamazione del brano Mt 6, 9-13 che gli eletti ascoltano attentamente. Segue l’orazione sopra gli eletti con cui il rito si conclude.

➤ **Riti immediatamente preparatori**

Prima della celebrazione della veglia pasquale, è necessario amministrare, se non si è già fatto in precedenza, i riti immediatamente preparatori. Essi possono essere usati tutti o in parte, secondo l’opportunità (n. 193).

▪ *Riconsegna del Simbolo*

Il rito prevede un canto d’ingresso adatto, la lettura di una delle pericopi indicate al n. 392, una breve omelia, una preghiera del sacerdote alla quale segue la recita del Simbolo da parte del catecumeno.

▪ *Rito dell’«Effatà»*

Questo rito si potrebbe svolgere durante il rito della riconsegna del Simbolo. Il celebrante, toccando col pollice gli orecchi dell’eletto e la bocca chiusa, proferisce la monizione indicata (n. 202).

Segue, secondo le consuetudini, l’assegnazione del nuovo nome del candidato.

▪ *Unzione con l’olio dei catecumeni*

Se, per mancanza di tempo, non si può celebrare questo rito durante la Veglia pasquale, si può farla nella giornata del Sabato Santo. Si può dare separatamente o insieme con la riconsegna del Simbolo.

Si usa l’olio dei catecumeni benedetto dal Vescovo nella Messa crismale celebrata due giorni prima.

➤ **Celebrazione dei sacramenti d’Iniziazione**

Questi si celebrano durante la Veglia pasquale presieduta dal Vescovo. Per la celebrazione in altri momenti dell’anno liturgico è necessario sempre avere il consenso del Vescovo.

➤ **Tempo della mistagogia**

Affinchè i primi passi dei neofiti siano più sicuri è desiderabile che, durante tutto il tempo liturgico della Pasqua, nelle Messe domenicali si riservino loro posti particolari (n. 235-236).

In questo periodo si invitino i neofiti a proseguire il loro cammino nella meditazione del Vangelo, con la partecipazione eucaristica e nell’esercizio attivo della carità, provando a tradurre il mistero pasquale in segni visibili di attenzione al prossimo.

I neofiti, rinnovati interiormente, hanno gustato la buona parola di Dio, sono entrati in comunione con lo Spirito Santo e hanno scoperto quanto è buono il Signore. La nuova e frequente partecipazione ai sacramenti, mentre chiarisce l’intelligenza delle Scritture, accresce la conoscenza degli uomini e l’esperienza della vita comunitaria.

RICHIESTA DI PIENA COMUNIONE CON LA CHIESA CATTOLICA

❖ Cristiani di altre confessioni

Sempre più spesso le nostre comunità sono interpellate anche da cristiani provenienti da altre confessioni, i quali manifestano la volontà di entrare nella Chiesa cattolica, avendo già celebrato in forma valida il sacramento del Battesimo nella comunità di origine. Si tratta soprattutto di cristiani provenienti dalle Chiese ortodosse e protestanti (evangelici, valdesi, anglicani, luterani, ecc.), il cui Battesimo è riconosciuto dalla Chiesa cattolica, mentre non è riconosciuto il Battesimo delle *sette* più recenti (le assemblee di Dio, le chiese pentecostali, ecc.).

Criteri da seguire:

- Il parroco accoglie la richiesta dei fratelli di altre Chiese come nel caso dei catecumeni; si preoccupa di svolgere il suo compito a nome della Chiesa che rigenera sempre i propri figli nella fede e nella coerenza evangelica. L'accoglienza sia cordiale, piena di interesse, presentando con chiarezza le esigenze dell'ingresso nella Chiesa cattolica.
- Il parroco provvederà ad affidare il cristiano proveniente da altra confessione ad un catechista competente, affinché lo introduca ad un cammino di formazione per un anno circa, così da introdurlo progressivamente alla conoscenza della vita cristiana. Sarà importante presentare la fede cattolica nelle sue caratteristiche specifiche, senza mancare di rispetto alla ricchezza propria delle altre confessioni cristiane e verificando la retta intenzione di abbracciare la fede cattolica con la professione pubblica di essa.
- Quando il parroco, gli accompagnatori e gli interessati ritengono di essere pronti a compiere il "Rito della piena comunione con la Chiesa cattolica" secondo il RICA (cfr. Appendice, da pag.273 a pag. 287), il parroco stesso si presenti al *Servizio diocesano per il catecumenato* con la seguente documentazione:
 - l'Atto di Battesimo celebrato nella comunità cristiana d'origine;
 - la richiesta formulata dal parroco per accogliere la piena comunione con la Chiesa cattolica;
 - una breve presentazione del candidato e del percorso di formazione fatto.
 - Il responsabile del *Servizio diocesano*, dopo opportuna verifica, inoltrerà la richiesta all' "Ufficio Liturgico", affinché il parroco possa procedere a celebrare la piena comunione con la Chiesa cattolica, secondo le indicazioni del RICA.

La facoltà di accogliere la piena comunione comprende anche la facoltà di celebrare, subito dopo, il sacramento della Confermazione, se il candidato non l'abbia già celebrata in precedenza, quando proviene da una Chiesa ortodossa. È preferibile che la piena adesione, l'eventuale Confermazione e l'Eucaristia siano celebrate durante la Messa festiva della comunità.

❖ **Registrazione dell'avvenuta piena comunione**

Il parroco dovrà poi ricopiare sul registro parrocchiale l'atto di Battesimo della Chiesa in cui il candidato è stato battezzato, allegando ad esso la facoltà ricevuta dal Vescovo di accoglierne la piena comunione, segnando la data in cui essa è avvenuta. Così si prenderà cura di annotare anche la celebrazione del sacramento della Confermazione, qualora sia avvenuta. Su questo atto saranno poste anche le altre annotazioni successive (ad es. quella di matrimonio).

❖ **Riammissione alla Chiesa cattolica**

Il medesimo percorso deve essere compiuto da un cristiano cattolico battezzato validamente, il quale sia poi passato con atto pubblico ad una Chiesa non cattolica o ai testimoni di Geova o all'Islam o ad altra realtà che abbia comportato la rinuncia alla fede cattolica. In tal caso occorre vagliare con cura i motivi che hanno spinto il candidato a fare i vari passaggi, motivarlo seriamente e verificarne la retta intenzione circa il modo con cui intende ora vivere la fede cristiana cattolica. Dopo un opportuno cammino formativo di circa un anno può essere riammesso, come nei casi precedenti, alla piena comunione con la Chiesa cattolica.

SCHEMA

delle tappe del percorso catecumenale

Di seguito, si propone una tabella con la sintesi delle tappe dell'itinerario catecumenale. Mentre restano invariabili gli obiettivi e le celebrazioni, si lascia alla discrezione dei parroci e dei catechisti accompagnatori dei catecumeni individuare i contenuti e le esperienze da proporre. Indicativamente, nella tabella si potranno trovare dei suggerimenti; tuttavia, considerati la diversità territoriale del nostro vasto contesto diocesano e l'unicità dei soggetti catecumeni che verranno accompagnati, non è pensabile proporre ovunque e per tutti la medesima proposta.

TEMPI	OBBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE	CELEBRAZIONI
Primo annuncio o evangelizzazione (con durata variabile)	<ul style="list-style-type: none"> - raccontare la propria storia; - scoprire e incontrare Gesù Cristo; - scelta di continuare il cammino 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura e commento del Vangelo di Marco o di altri testi significativi. - Presentare lo specifico della fede cristiana: Gesù morto e risorto (<i>Kerygma</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a comprendere e a fare il segno della croce; - preghiera quotidiana; - esperienze di comunione (nel gruppo, in famiglia) 	<ul style="list-style-type: none"> - Rito di Accoglienza nella parrocchia - Iscrizione del catecumeno presso il "Servizio diocesano per il catecumenato"
Catecumenato FASE BIBLICA	<ul style="list-style-type: none"> - entrare nella storia della salvezza come protagonisti; - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo; - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> - Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli. - Accostare i testi più importanti della Storia della Salvezza con i suoi protagonisti. 	<ul style="list-style-type: none"> - prendere l'abitudine di leggere la Bibbia. - imparare a concepire la propria vita come progetto di Dio. - riflettere sulla propria esperienza e cercare insieme quale significato ha nel disegno del Padre. 	<p style="text-align: center;">Rito di Ammissione al Catecumenato (in parrocchia)</p> <p style="text-align: center;">Alla fine, consegna del "Credo apostolico"</p>
Catecumenato FASE LITURGICA E COMUNITARIA	<ul style="list-style-type: none"> - scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù. - vivere l'amore a Dio con la preghiera. - imparare a celebrare feste e Sacramenti cristiani. - interpretare in senso cristiano riti, simboli, gesti, oggetti della liturgia cristiana. 	<p style="text-align: center;">Alcuni miracoli nei Sinottici; testi dell'Antico Testamento che fondano le feste cristiane. Salmi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - preghiera abituale in famiglia e nella comunità; - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia; - partecipazione alla Liturgia della Parola. 	<p style="text-align: center;">Alla fine, consegna della preghiera del Signore: "Padre nostro"</p>

TEMPI	OBBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE	CELEBRAZIONI
<i>Catecumenato</i> CAMBIAMENTO DI VITA	<ul style="list-style-type: none"> - convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e orientamento per una vita nuova; - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui. 	<ul style="list-style-type: none"> - il Decalogo; -le Beatitudini 	<ul style="list-style-type: none"> - alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà; - 	<ul style="list-style-type: none"> Unzione prebattesimale (olio dei catecumeni).
<i>Ultima quaresima</i>	<ul style="list-style-type: none"> - disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti; - prepararsi spiritualmente nella preghiera. 	<ul style="list-style-type: none"> - i testi biblici della Veglia pasquale; - i Vangeli domenicali dell'anno A (Battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia) 	<ul style="list-style-type: none"> - Intensificare la preghiera; - Ritiro spirituale diocesano: 	<ul style="list-style-type: none"> - Rito della Elezione Scrutini - celebrazioni Quaresimali (III – IV - V domenica) in parrocchia.
MISTAGOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione abituale ai Sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale); - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i Sacramenti nella coerenza quotidiana; - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Vangelo di Giovanni (cc.20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita); - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella Chiesa); - Alcuni brani di Atti degli Apostoli 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza alle celebrazioni dei Sacramenti nella comunità; - Inserimento nella attività della parrocchia (gruppi, oratorio...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Celebrazione della Prima Riconciliazione. - Altri Riti mistagogici. Alla fine, anniversario del Battesimo.

APPENDICE

Indicazioni generali per casi particolari

■ Ragazzi (7-14 anni) non battezzati o provenienti da una diversa confessione cristiana.

Considerando la Nota 2 della *Conferenza Episcopale Permanente* della CEI (“L’iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni), quando una parrocchia accoglie un fanciullo/ragazzo non battezzato, può scegliere tre tipologie di itinerari formativi.

1. ***Celebrazione del Battesimo ed Eucaristia con la Prima Comunione dei compagni. In seguito, la celebrazione della Confermazione:***²

“I fanciulli catecumeni, cioè quelli che non hanno ancora ricevuto il Battesimo, dopo circa due anni di cammino, in linea con la prassi pastorale in uso in Italia, ricevono il Battesimo e l’Eucaristia (v. R.I.C.A. – Rituale per l’Iniziazione Cristiana degli Adulti – n. 344) quando i loro compagni sono ammessi alla Prima Eucaristia e ciò preferibilmente in una domenica del Tempo pasquale. Quindi, insieme per altri due anni, proseguono il cammino [...] per ricevere la Confermazione”.

2. ***Celebrazione di Battesimo - Confermazione - Eucaristia insieme al gruppo dei compagni che completano la loro iniziazione cristiana con la Confermazione e l’Eucaristia:***³

“L’itinerario di iniziazione cristiana, della durata di circa quattro anni, può opportunamente attuarsi insieme ad un gruppo di fanciulli già battezzati che, d’accordo con i loro genitori, accettano di celebrare al termine di esso il completamento della propria iniziazione cristiana. Attorno agli undici anni, possibilmente nella Veglia Pasquale, i catecumeni celebrano la Confermazione e la Prima Eucaristia (RICA, n. 310)”.

3. ***Celebrazione del Battesimo ed Eucaristia oppure di Battesimo - Confermazione - Eucaristia. La scelta verrà stabilita in accordo con la Parrocchia in base alla situazione dei catecumeni:***⁴

Si tratta di concordare le tappe del cammino per ragazzi prossimi al compimento dei 14 anni, per ragazzi disabili o che vivono situazioni familiari di disagio, per ragazzi con problematiche legate alla cultura dei Paesi d’origine o ad altre situazioni complesse.

Normalmente, nella prassi pastorale della nostra diocesi, si suggerisce l’itinerario n. 1, perché, di fatto, anche i bambini che vengono iscritti al primo anno di catechismo, benché già battezzati, necessitano anch’essi di un *primo annuncio*, non avendo ricevuto, in molti casi, in famiglia una prima evangelizzazione.

Se si desidera scegliere un altro itinerario formativo, contattate il Serv. Dioc. per il Catecumenato, per concordare le modalità più appropriate.

Inoltre, il Codice di Diritto Can. 868 §1 esprime le condizioni che la Chiesa esige per battezzare lecitamente un ragazzo, che è bene tener presenti:

1. Il consenso di almeno uno dei due genitori;
2. la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica (per cui se entrambi i genitori non sono cristiani, manca la "fondata speranza"). Il Battesimo, infatti, non è un semplice rito sociale di accoglienza e di omologazione culturale all’ambiente italiano, ma è una scelta di

² Cfr. num. 55 della Nota 2.

³ Cfr. num. 54 della Nota 2.

⁴ Cfr. num. 50 della Nota 2.

conversione a Cristo com'è annunciato, celebrato e vissuto nella Chiesa cattolica, di cui s'intende far parte in maniera attiva e consapevole. Eventualmente se i genitori non sono cristiani, si può aprire con loro un dialogo appropriato affinché anch'essi facciano il percorso proposto dal RICA per gli adulti, scegliendo di diventare cristiani insieme con il figlio/a.

➤ **II RITO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI NON BATTEZZATI NELL'ETÁ DEL CATECHISMO** si trova ai nn. 306-369 del R.I.C.A.

-
- **Ragazzi (7-14 anni) già battezzati validamente in un'altra confessione cristiana che desiderano entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica**

Un bambino/ragazzo battezzato nella *Chiesa ortodossa*⁵ o battezzato validamente in una *Chiesa protestante* entra nella Piena Comunione con la Chiesa Cattolica, previa richiesta dei genitori.

Indicazioni pratiche:

Si inserisce il bambino/ragazzo nel cammino catechistico parrocchiale e lo si accompagna (con il gruppo), in modo opportuno, alla comprensione e all'interiorizzazione del Credo.

Completato il percorso, lo reciterà (se possibile), durante una S. Messa, insieme alla comunità riunita (cfr. R.I.C.A. pp. 277-278).

Solo in seguito, parteciperà alla Cresima e/o alla prima Eucaristia (anche se differite).

Iter burocratico da farsi in parrocchia:

- 1) Ottenere dalla famiglia COPIA e traduzione italiana del *Certificato di Battesimo* della Chiesa cristiana in cui è stato celebrato e verificarne la validità. Nel caso di Battesimo ortodosso, verificare che sia stata amministrata anche la Cresima;
- 2) Far firmare ai genitori una *Dichiarazione di assenso*.
- 3) Annotare sul Registro dei Battesimi l'Atto di Battesimo ortodosso o protestante;
- 4) Aggiungere una nota in calce in cui si riporta: Atto n. "Il ragazzo N. è entrato nella Piena Comunione con la Chiesa Cattolica il"

➤ **II RITO DELL'AMMISSIONE ALLA PIENA COMUNIONE DELLA CHIESA CATTOLICA DI COLORO CHE SONO GIÁ STATI VALIDAMENTE BATTEZZATI** si trova ai nn. 1-28 dell'Appendice riportato nel R.I.C.A.

⁵ Un bambino che è stato battezzato nella Chiesa ortodossa NON ripeterà la Cresima. Riceverà, invece, la sua Prima Eucaristia cattolica.

BIBLIOGRAFIA

A titolo indicativo, segue una breve bibliografia di riferimento.

Documenti ecclesiali

- *Catechismo della Chiesa Cattolica*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1992;
- CEI – COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo*, Milano, Figlie di S. Paolo, 2005.
- CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA, *Cristiani per scelta. Iniziare alla vita buona del Vangelo in Campania*, Bologna, Centro editoriale dehoniano, 2016.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1978;
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Milano, Figlie di S. Paolo, 2014.
- CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1997.
- CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'Iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, (Nota IC/1), Milano, Figlie di S. Paolo, 1997.
- CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'Iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, (Nota IC/2), Milano, Figlie di S. Paolo, 1999.
- CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'Iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, (Nota IC/3), Milano, Figlie di S. Paolo, 2003;
- FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013.
- SERVIZIO NAZIONALE DEL CATECUMENATO FRANCESCE, W. RUSPI (a cura di), *Catecumeni provenienti dall'Islam*, Roma, Paoline, 2000.

Testi per la formazione dei sacerdoti e dei catechisti accompagnatori

- BARBON G. – PAGANELLI R., *Pensare e attuare la formazione*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2016.
- CASPANI P. – SARTOR P., *Iniziazione cristiana. L'itinerario e i sacramenti*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 2008.
- CAVALLOTTO G., *Catecumenato antico. Diventare cristiani secondo i padri*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 1996.
- CIOLA M. – CORTESE C.G., *Lavorare in gruppo in una Chiesa che cambia*, Torino, Editrice Elledici, 2014.

- MEDDI L., *Il cammino di fede. Riorganizzare la catechesi parrocchiale*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2016.
- MEDDI L., *Il catecumenato crismale. Risorsa per la pastorale degli adolescenti*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2014.
- NOCETI S. – MARGHERI F. – SARTOR P., *Mistagoia. Vivere da cristiani nella comunità*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 2015.
- PAGANELLI R. (a cura di), *Diventare cristiani. I passaggi della fede*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 2007.
- PALAZZI L. (a cura di), *Iniziamo se...Itinerario formativo per catechisti dell'iniziazione cristiana*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 2018.
- SARTOR P. – CIUCCI A. (a cura di), *Nella logica del catecumenato. Pratica dell'iniziazione cristiana con i ragazzi*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 2010.
- VILLATA G. – CIAMPOLINI T., *La parrocchia innovativa. Progettare la pastorale a partire dal territorio*, Bologna, Centro editoriale dehoniano, 2016.

SUSSIDI

➤ Per gli adulti (di età superiore ai 14 anni)

Si suggerisce il percorso ideato dal catecheta Andrea Fontana, sacerdote della diocesi di Torino ed esperto in pastorale catecumenale, che si compone di più volumi, con le schede degli incontri già preparate:

- FONTANA A., *Itinerario catecumenale con gli adulti. Il libro degli accompagnatori*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2011.
- FONTANA A., *La vita cristiana nel terzo millennio. Il libro dei neofiti*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2011.
- FONTANA A., *Vorrei diventare cristiano. Il libro dei catecumeni/1. Schede bibliche per il tempo del primo annuncio*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2011.
- FONTANA A., *Vorrei diventare cristiano. Il libro dei catecumeni/2. Schede bibliche per il tempo del catecumenato*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2011.
- FONTANA A., *Vorrei diventare cristiano. Il libro dei catecumeni/3. Schede bibliche per la Quaresima e la mistagogia*, Leumann (TO), Editrice Elledici, 2011.

Altri testi:

- UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE – SETTORE CATECUMENATO, *Verso la Vita cristiana. Guida per l'itinerario catecumenale degli adulti*, Bologna, Centro Editoriale dehoniano, 2014.

➤ Per gli ragazzi (di età inferiore ai 14 anni)

- SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Bologna, Elledici, 2001.

INDICE

INTRODUZIONE	1
IL SERVIZIO PER IL CATECUMENATO NELLA DIOCESI DI NOLA	2
Premessa	2
<i>L'attuale situazione diocesana</i>	2
<i>Necessità di formare i formatori</i>	3
Struttura e finalità	3
Compiti	3
SVILUPPO STORICO DEL CATECUMENATO	5
Il catecumenato nel Nuovo Testamento	5
Il catecumenato nei secoli II e III	5
<i>La testimonianza di Giustino</i>	5
<i>Altre testimonianze</i>	6
Il catecumenato nei secoli IV e V	7
Il catecumenato nei secoli VI e VII	7
La riscoperta del catecumenato con il Concilio Vaticano II.....	8
IL CATECUMENATO NELLA DIOCESI DI NOLA	9
Criteri generali.....	9
Criteri specifici	10
STRUTTURA DEL R.I.C.A.	11
Premessa	11
Strutturazione del R.I.C.A.	11
ISTRUZIONI PER L'ITINERARIO CATECUMENALE DEGLI ADULTI	12
Il pre-catecumenato (R.I.C.A. nn. 9-13).....	12
Il catecumenato (R.I.C.A. nn. 98-132)	12
<i>I Riti</i>	13
L'elezione	13
<i>Rito dell'elezione</i>	13
<i>Gli scrutini</i>	14
<i>Le consegne</i>	14
Riti immediatamente preparatori	15
<i>Riconsegna del Simbolo</i>	15
<i>Rito dell'«Effatà»</i>	15
<i>Unzione con l'olio dei catecumeni</i>	15
Celebrazione dei sacramenti d'Iniziazione.....	15
Tempo della mistagogia	15

RICHIESTA DI PIENA COMUNIONE CON LA CHIESA CATTOLICA	16
Cristiani di altre confessioni	16
Registrazione dell'avvenuta piena comunione	17
Riammissione alla Chiesa cattolica	17
SCHEMA delle tappe del percorso catecumenale	18
APPENDICE.....	20
Indicazioni generali per casi particolari.....	20
Ragazzi (7-14 anni) non battezzati o provenienti da una diversa confessione cristiana.....	20
Ragazzi (7-14 anni) già battezzati validamente in un'altra confessione cristiana che desiderano entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica	21
BIBLIOGRAFIA	22
Documenti ecclesiali	22
Testi per la formazione dei sacerdoti e dei catechisti accompagnatori.....	22
SUSSIDI	23
Per gli adulti (di età superiore ai 14 anni).....	23
Per gli ragazzi (di età inferiore ai 14 anni)	23
INDICE.....	25